LAVORI DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4ª)

VENERDÌ 12 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* CERICA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Bosco.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Composizione delle Commissioni mobili e dei Consigli di leva » (1916), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Cornaggia Medici. Il relatore mette in evidenza come il provvedimento intenda porre in essere una modifica che consenta di rimediare, sino al dicembre 1960, alla insufficienza del personale delle Commissioni mobili e dei Consigli di leva; dato che l'attuazione del disegno di legge non comporta ovviamente nuove o maggiori spese per il bilancio dello Stato, ne propone l'approvazione.

Dopo un intervento del Sottosegretario Bosco sono approvati gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti » (1890), già approvato dalla Camera dei deputati, di cui è relatore il senatore Cerica.

Il senatore Cerica fa osservare che il provvedimento tende a parificare sostanzialmente il trattamento dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, richiamati o trattenuti, al trattamento già fatto a quelli della Guardia di finanza e delle forze di polizia. Poichè il disegno di legge è vivamente atteso dalla benemerita categoria interessata e poichè risponde ad un'effettiva esigenza di giustizia, ne propone l'approvazione alla Commissione. Dopo un intervento del senatore Palermo, sono approvati gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Del disegno di legge: « Facoltà del Ministro della difesa di assumere salariati non di ruolo » (1928) il relatore senatore Angelilli chiede un brevissimo rinvio della discussione, anche di un giorno, o, per lo meno, propone che la Commissione si convochi durante le ferie pasquali. Il rinvio è motivato, a suo avviso, dal fatto che nel frattempo gli sono state prospettate da alcuni membri della Commissione numerose osservazioni di dettaglio, che occorre superare preliminarmente.

Il Sottosegretario Bosco dichiara che il Governo attribuisce al provvedimento carattere di particolare importanza ed urgenza; nondimeno, deferisce ogni decisione all'autorità della Commissione.

Il senatore Palermo riconosce fondati i motivi che consigliano un rinvio; tuttavia ritiene opportuno contrariamente a quanto proposto dal senatore Angelilli, che la discussione del disegno di legge venga fissata anzichè negli immediati prossimi giorni, alla ripresa dei lavori parlamentari per dare al relatore e a tutti i membri della Commissione la possibilità di studiare ulteriormente i problemi connessi al provvedimento.

Dopo un intervento del senatore Taddei che concorda sulla opportunità di un rinvio della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, il Presidente dichiara, rendendosi interprete della volontà espressa dalla maggioranza della Commissione, che il disegno di legge verrà iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta che avrà luogo mercoledì 8 maggio prossimo venturo.

In sede consultiva, la Commissione ascolta una esposizione del senatore Jannuzzi per il parere da darsi alla 5ª Commissione sul disegno di legge: « Approvazione dell'Atto stipulato presso il Ministero delle finanze — Direzione generale del Demanio — in data 5 luglio 1956, n. 441, di repertorio, riguardante la permuta dello stabilimento chimico militare di Rho (Milano) con lo stabilimento sito in territorio di Aulla (Massa), frazione di Pallerone, di proprietà della Società Montecatini, e la contestuale transazione del giudizio vertente fra l'Amministrazione militare e la Società " Aziende colori nazionali affini " (A.C.N.A.) » (1897). Il senatore Jannuzzi esprime parere favorevole al provvedimento per quanto concerne l'aspetto militare. Le conclusioni del parere, messe ai voti, sono approvate.

In sede referente, la Commissione prende in esame la petizione n. 21, e, su proposta del relatore, senatore Jannuzzi, decide di proporre all'Assemblea il passaggio all'ordine del giorno.

ISTRUZIONE (6ª)

VENERDÌ 12 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* CIASCA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, il Presidente, in sostituzione del senatore Tirabassi, momentaneamente assente, illustra il disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Concessione di contributi del Ministero della pubblica istruzione ai Comuni per l'adattamento di locali delle scuole elementari rurali » (1888). Dichiarandosi favorevole al provvedimento, che risponde ad una obiettiva esigenza della scuola nei piccoli centri rurali, propone tuttavia taluni emendamenti alla formulazione degli articoli.

Si svolge quindi un ampio dibattito: i senatori Zanotti Bianco e Russo Salvatore prospettano l'opportunità di limitare l'efficacia del disegno di legge alle frazioni dei Comuni che sono rimaste escluse dai benefici della legge 9 agosto 1954, n. 645; il senatore Banfi sottolinea l'assoluta inadeguatezza del provvedimento dal punto di vista finanziario e perciò l'esigenza di limitarne l'applicazione alle situazioni di maggior bisogno; il senatore Tirabassi propone che siano incluse fra le scuole che possono usufruire del contributo, anche le scuole materne. Dopo brevi dichiarazioni della senatrice Merlin Angelina e dopo un'ampia replica del Presidente, il Sottosegretario Scaglia si dichiara, a nome del Governo, favorevole al disegno di legge in quanto esso stabilisce una procedura di intervento statale assai più snella della ordinaria, particolarmente idonea perciò alle esigenze dei piccoli centri.

Successivamente la Commissione, dopo ulteriori interventi degli oratori che già hanno preso parte al dibattito e del senatore Di Rocco, approva gli articoli del disegno di legge con numerosi emendamenti formali, un articolo aggiuntivo che assicura anche alle scuole del grado preparatorio la possibilità di usufruire dei contributi del Ministero, ed il disegno di legge nel suo complesso.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE RECANTI PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI ROMA

VENERDÌ 12 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* ZOTTA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente ripreso l'esame dei disegni di legge: « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (1296), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri e: « Norme sull'ordinamento amministrativo e finanziario della Capitale » (1760), la Commissione approva, dopo una breve esposizione del Presidente, relatore, gli articoli 21 e 22 del testo proposto dal relatore stesso, raggruppati nel Capo VI e concernenti rispettivamente la pubblicazione nell'albo pretorio delle deliberazioni del Consiglio, delle Commissioni e della Giunta, non-

chè di provvedimenti del Sindaco e dei Consiglieri di circoscrizione, e la surrogazione del Sindaco, della Giunta e dei consiglieri di circoscrizione. I suddetti articoli si differenziano da quelli corrispondenti del testo governativo soltanto per quanto richiesto dal coordinamento con gli articoli precedentemente approvati.

Successivamente il Presidente illustra il Capo VII del nuovo testo da lui proposto, concernente il controllo sugli atti del Comune, che comprende gli articoli da 23 a 35. La principale innovazione, risultante dal testo suddetto, rispetto al disegno di legge del Governo, concerne il controllo di merito, che, anzichè al Ministero dell'interno, al quale è lasciato soltanto il controllo di legittimità, è attribuito ad una Commissione composta da un Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, che la presiede, da un Consigliere di Stato, e da tre funzionari con qualifica non inferiore ad ispettore generale designati rispettivamente dai Ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro. I membri di tale Commissione è previsto che siano nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri. La Commissione stessa ha sede presso il Ministero dell'interno.

La Commissione suddetta, ove riscontri un vizio di merito nella deliberazione, può, entro venti giorni dal ricevimento dei processi verbali, invitare con ordinanza motivata il Consiglio comunale a riprenderla in esame. Decorso tale termine la deliberazione diventa esecutiva. Ove il Consiglio comunale confermi senza modificazioni, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, la deliberazione al cui riesame sia stato invitato dalla Commissione di controllo, la deliberazione diventa esecutiva dopo la pubblicazione per la durata di 15 giorni nello albo pretorio e l'invio della deliberazione stessa all'anzidetto organo di controllo, che dovrà essere effettuato entro 8 giorni dalla data della deliberazione. Resta salva la potestà di annullamento per illegittimità da parte del Ministero dell'interno.

Sono inoltre aumentati i limiti di valore previsti nel progetto governativo per le deliberazioni soggette a controllo di merito, rispettivamente da 20 a 50 milioni e da 50 a 125 milioni, mentre l'assunzione dei prestiti è sottoposta al controllo di merito senza alcun limite di valore.

Per quanto concerne la Commissione consultiva ed i compiti della stessa, i termini per i controlli di merito demandati ad amministrazioni centrali dello Stato, i controlli relativi al piano regolatore ed al regolamento edilizio, i controlli concernenti le aziende municipalizzate, nonchè gli adempimenti riguardanti il servizio dei controlli di vigilanza e di tutela sul Comune e i compiti di segreteria, il testo del relatore non presenta variazioni di rilievo rispetto al testo governativo.

Sugli articoli proposti dal Presidente relatore, si apre un ampio dibattito, al quale partecipano il Sottosegretario Bisori, che si dichiara contrario agli emendamenti proposti ed insiste sull'approvazione del testo governativo, i senatori Donini e Minio, che formulano riserve anche di natura costituzionale sugli articoli stessi, e i senatori Crollalanza, Tupini, Angelilli, Moro e Corbellini.

Gli articoli proposti dal relatore in materia di controllo sugli atti sono approvati con alcuni emendamenti. Viene peraltro rinviata la decisione sul n. 15) dell'articolo 29 che fa riferimento alle materie non elencate tassativamente nei numeri precedenti e per le quali dalla legge è prescritto il controllo di merito; e sull'articolo 34 concernente i controlli relativi alle aziende municipalizzate.

Le modifiche apportate al testo del relatore sono le seguenti:

Nell'articolo 27, riguardante la Commissione competente per il controllo di merito, su proposta del senatore Crollalanza, cui si associa il senatore Angelilli, è aggiunto ai componenti della Commissione un Consigliere della Corte dei conti. Viene inoltre stabilito che i membri della Commissione stessa siano nominati, anzichè dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno.

Nell'articolo 30, concernente la Commissione consultiva, viene stabilito che della Commissione facciano parte, anzichè uno, due funzionari nominati dal Ministero dei lavori pubblici, uno dei quali appartenente alla sezione urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

Licenziato per la stampa alle ore 2 del giorno 13-4-1957.